

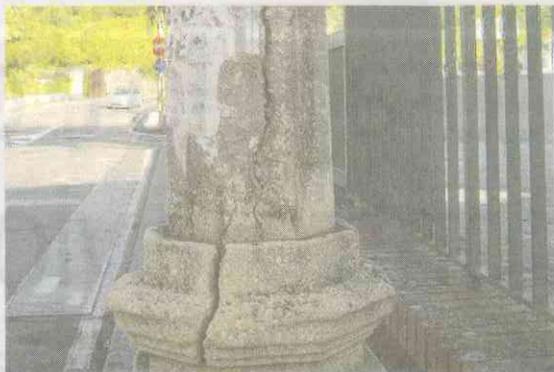
«Valutare il possibile recupero dei due lampioni artistici di Canalicchio»

Sul quotidiano "La Sicilia" del 29/11/2016, lo scrittore segnalava la potenziale situazione di pericolo che incombe sui passanti a causa del pessimo stato in cui versano i due artistici lampioni dell'illuminazione pubblica posti ai lati della chiesa Madonna del Carmelo di Canalicchio, in via Pietra dell'Ova.

Vi sono valide ragioni per ipotizzare che i citati lampioni non siano mai stati sottoposti a interventi di restauro e ciò sarebbe la causa principale della lenta ma progressiva disgregazione del materiale di cui sono costituiti, oltre che della formazione di numerose profonde spaccature e crepe sulle loro basi a sezione ottagonale e lungo i pali che sorreggono ciascuno un paio di lampade, fenditure che hanno messo a nudo i tondini di ferro interni, ormai arrugginiti.

Impropriamente utilizzati come supporto di necrologi e avvisi pubblicitari di esercizi commerciali e come sostegno di altri cavi elettrici e fili di ferro che nulla hanno a che vedere con la loro funzione primaria, i due lampioni furono realizzati con marmolina o cemento-marmolina, un materiale diffusissimo nei primi decenni del secolo scorso. In particolare, durante il ventennio fascista, fu usata al posto delle pietre locali. Si ritiene che la coppia di lampioni sia stata collocata sul posto a cavallo tra gli Anni '20 e '30, quando imperava il decò, in occasione dell'opera di elettrificazione del quartiere di Canalicchio e con la diffusione del cemento armato.

Nella segnalazione pubblicata a mezzo stampa, citata in premessa, si chiedeva di intervenire con la massima urgenza al fine di restaurare e mettere in sicurezza i due lampioni. Dopo circa tre mesi di silenzio, si è venuti a conoscenza che l'assessorato



al Decoro urbano, diretto da Salvo Di Salvo, intende intervenire drasticamente con la rimozione dei due lampioni.

Se è vero che l'assessorato comunale al Decoro urbano ha stabilito di procedere alla rimozione e demolizione dei due lampioni si chiede di conoscere:

- 1) se si è tenuto conto del fatto che i due lampioni costituiscono in città una rara testimonianza storica di diffusori luminosi in auge quasi un secolo fa;
- 2) se è stata effettuata una perizia tecnica da personale qualificato e di comprovata competenza professionale nella quale si attesta che la stabilità dei due lampioni è ormai compromessa, al punto tale da escludere qualsiasi intervento di restauro e recupero dei due manufatti;
- 3) se è stata redatta una relazione tecnica dai periti incaricati e se è stata trasmessa alla Soprintendenza ai Beni culturali e Ambientali.

Il presidente dell'associazione "Stelle e Ambiente"
PROF. GIUSEPPE SPERLINGA